

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2022

Comitato di sorveglianza

17 Ottobre 2023

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020

Il **17 OTTOBRE 2023**, presso la **Sala Teatro Doglio – Via Logudoro, 32** a Cagliari, si è tenuto il 20° Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2022, regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

- Autorità di Gestione - Direttore generale Assessorato Agricoltura RAS: Maria Giuseppina Cireddu
- Sostituto del Direttore facente funzioni del Servizio competitività delle aziende agricole - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Claudio Saba
- Direttore del Servizio sviluppo delle filiere agroalimentari e dei mercati - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Manuela Marinelli
- Direttore del Servizio territorio rurale, agro-ambiente e infrastrutture - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Gianni Ibba
- Direttore del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Agostino Curreli
- Direttore del Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale: Maria Giuseppina Cireddu
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Antonello Arghittu
- ARGEA Sardegna: Servizio Autorizzazione Pagamenti e Controlli FEASR: Camillo Gaspardini
- AGRIS Sardegna – delegato dal Direttore generale: Sebastiano Sanna
- Agenzia LAORE: Marcello Onorato
- ARPAS Sardegna: Giuliano Fois
- Nucleo di ricerca sulla desertificazione – Università di SS: Michele Mario Gutierrez
- Università, Centri di ricerca e formazione: Cesare Mou e Sabrina Orru (delegati)
- Università, Centri di ricerca e formazione: Valentina Carta
- Gruppi di Azione Locale (GAL) Renzo Ibba
- DG Agricoltura Commissione Europea: Andrea Incarnati e Maria Merlo
- Partenariato economico-sociale e terzo settore: Raimondo Mandis
- Organizzazioni sindacali: Patrizia Murgia delegata di Roberto Cella
- Organizzazioni sindacali: Valentina Marci
- Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE: Alessandro Mazzamati
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: Paola Lionetti e M. C. Macrì
- Valutatore Indipendente: Eugenio Corazza
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Giovanni Battista Monne
- Ordini professionali (Agronomi): Federico Corona
- Ordini professionali (Periti Agrari): Marco Fanunza
- Organizzazioni di produttori: Ignazio Cirronis
- Consorzi di Tutela: Antonella Anna Maria Orrù
- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare – Confindustria: Maria Cristina Rivara

- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agroalimentare: Roberto Bolognese
- Organizzazioni professionali regionali agricole: Giovanni Sechi
- Organizzazioni professionali regionali agricole – UCI: Antonio Stea
- Organizzazioni professionali regionali agricole: Pietro Tandeddu
- Organizzazioni professionali regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Daniele Caddeo
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Luigi Carmelo Pisu
- Organizzazioni Sindacali: Ricardo Costaggiu
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Giuseppe Farci
- Organizzazione di Produttori: Nicola Solinas
- Organizzazione di Produttori: Lino Tammaro
- Confcooperative - Organizzazioni professionali regionali della cooperazione agricola e agroalimentare: Andrea Pilia
- ASAB Sardegna: Alessandro Cherchi

Apertura lavori

L'Autorità di Gestione, dott.ssa Giuseppina Cireddu, saluta e dà il benvenuto ai presenti, portando i saluti dell'Assessora dell'Agricoltura Valeria Satta, che non è potuta essere presente al Comitato di Sorveglianza, un particolare saluto ai componenti della Commissione europea, il dott. Andrea Incarnati e la dott.ssa Maria Merlo.

L'AdG informa il Comitato che i rappresentanti del Masaf, la dottoressa Macrì e la dottoressa Lionetti, partecipano ai lavori collegate in videoconferenza.

L'AdG propone al Comitato l'ordine del giorno, che viene approvato, come di seguito riportato:

1. Attuazione del PSR 2014-2022
2. Esame delle proposte di modifica al piano finanziario del PSR 2014-2022
3. Implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale
4. Tasso di errore
5. Informativa sul piano di comunicazione
6. Attività di valutazione
7. Informativa conclusioni Incontro annuale 2022
8. Varie ed eventuali

1. Attuazione del PSR 2014-2022

L'Autorità di Gestione illustra lo stato di attuazione del programma con i dati aggiornati al 21.09.2023, come da documenti inviato a tutti i componenti. Presenta l'avanzamento della spesa, per ciascuna Misura, rispetto ai fondi cofinanziati FEASR, ai fondi Euri e ai top up. Complessivamente l'avanzamento della spesa è piuttosto buono, ad eccezione della M2, M16 e M20 che nelle tabelle sono evidenziate con un bollino rosso in quanto la spesa è inferiore al 20% della dotazione finanziaria assegnata. Per la M1, la M3 e la M4, M8 e la M19 il livello di avanzamento è compreso tra il 20 e il

60% (bollino arancione). Le altre misure presentano un livello di attuazione superiore al 60%, bollino verde.

L'illustrazione prosegue con l'esame dello stato di attuazione rispetto alle focus area selezionate dal programma, anche in questo slide sono state evidenziate le focus che presentano un avanzamento inferiore al 20% (Focus area 5A e 5C), quelle che presentano un avanzamento compreso tra il 20 e 60% (Focus area 2A, 3B, 5E, 6A e 6B) e quelle che presentano un avanzamento superiore al 60% (2B, 3A, 6C e P4).

Con riferimento alle risorse EURI, pari a 62.231.538,87 euro, i pagamenti ammontano al 45,54% della dotazione finanziaria assegnata e risultano a carico della misura 10.

Per quanto riguarda gli impegni giuridicamente vincolanti a carico delle risorse FEASR questi sono pari al 95%, mentre i pagamenti al 79% del piano finanziario. L'avanzamento delle risorse regionali aggiuntive (top up) è pari al 32% per gli impegni e al 5% per i pagamenti.

L'obiettivo finanziario N+3 della quota FEASR, con le proiezioni sino al 31 dicembre 2025 mostra che per il 2023 l'obiettivo di spesa è stato raggiunto. Per il 2024 il differenziale è pari a 32 milioni di euro, mentre per il 2025 è pari a 171.299,721 euro.

Per quanto riguarda l'obiettivo di spesa N+3 FEASR, i dati evidenziano che l'obiettivo di spesa al 2023 risulta raggiunto. Non dovrebbero esserci problemi a raggiungere l'obiettivo nel 2024 in quanto è stato già il 95% dell'obiettivo, mentre per l'obiettivo N+3 del 2025 può destare qualche preoccupazione, tenuto conto che concorreranno in gran parte le misure di investimento. Per questo è estremamente importante assumere gli impegni di spesa sugli interventi strutturali con la massima celerità, così da poter generare domande di pagamento nel 2024 e nel 2025.

Per quanto riguarda l'obiettivo finanziario N+3 della quota EURI per l'anno 2024 è stato realizzato il 156%, mentre per il 2025, il differenziale è pari a € 33.892.194 ma non dovrebbero esserci criticità che ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo.

L'AdG prosegue poi ad illustrare i risultati raggiunti a livello di priorità.

La Priorità 2 presenta un livello degli impegni pari all'81% e l'avanzamento dei pagamenti pari al 54%, anche i target T4 "percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A) e T5 "percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)" mostrano un buon avanzamento risultando, rispettivamente, pari al 54 e 64% del valore obiettivo fissato.

La Priorità 3 presenta un livello degli impegni pari al 96% e l'avanzamento dei pagamenti pari al 89%, anche i target T6 "percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A), T6R "percentuale di aziende agricole che aderiscono al benessere degli animali (M14) e T7 "percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)" mostrano, rispettivamente, un avanzamento pari a 42, 100 e 42% del valore obiettivo fissato.

La Priorità 4, registra un avanzamento degli impegni pari al 101% e un avanzamento dei pagamenti pari al 96% e anche i target: T9: "percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A), T10 "percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B) e T12 "percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)" sono stati raggiunti. Mentre i target T8 "percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A), T11" percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione

volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B) e T13" percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C) presentano un avanzamento pari al 65%.

La Priorità 5 presenta un avanzamento degli impegni pari al 65% e dei pagamenti pari al 34%. Il target T14 "percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A) e T19 "percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)" mentre il T16 "totale investimenti nella produzione di energie rinnovabili" è ancora a pari a zero.

La Priorità 6 presenta l'avanzamento degli impegni pari al 77%, mentre l'avanzamento dei pagamenti è pari al 44%. Per quanto riguarda il raggiungimento dei target per il T20 "posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)" è pari a 54%, T21 "percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)" è pari al 98%, T23 "posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)" è pari al 71% e T24 "percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)" è pari al 196%.

Per quanto riguarda la Priorità1, il target T1 "percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)", è pari al 7%, il target T2 "numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate" è pari al 29% e il target T3R "numero di partecipanti alle azioni di informazione", è pari al 87% del valore fissato.

Per quanto riguarda il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione che, oltre ai target sopra esaminati, contiene anche dei target finanziari che al 2025 devono presentare un livello almeno l'85% dell'obiettivo. Al riguardo l'indicatore Spesa pubblica nella P2 risulta pari al 53,32%, nella P5 è pari al 32,29% e nella P6 è pari al 37,71% mentre nella P3 e P4 l'indicatore risulta raggiunto. Per quanto riguarda gli altri indicatori che presentano un livello inferiore all'85% nella P2 l'indicatore "N° aziende agricole beneficiarie sostegno (2A+2B)" è pari al 78,40% e nella P3, l'indicatore "N° aziende agricole sovvenzionate (3A)" è pari al 42,19%.

L'AdG, completata l'esame dell'attuazione del Programma, passa la parola ai presenti per eventuali interventi in merito.

Prende la parola il **sig. Pietro Tandeddu**, rappresentante di Copagri, chiedendo maggiore chiarezza nell'avanzamento procedurale e finanziario per misura o per bando. Chiede una tabella che indichi per misura la spesa pubblica FEASR, Stato, Regione a livello di programmazione, impegni e di spesa con le relative percentuali. Inoltre chiede una tabella che indichi per misura, domande presentate, domande respinte, domande da istruire, istruite e pagamenti, così da avere un quadro misura per misura. Dato che non sussiste pericolo di disimpegno, è necessario valutare la qualità della spesa, riferita agli investimenti e alla competitività.

Spiega che le associazioni di categoria devono rispondere quotidianamente alle lamentele dei beneficiari che hanno presentato un progetto sulla 4.1 dal 2017 e sul pacchetto giovani per non avere ricevuto ancora il finanziamento. Inoltre si crea il rischio di creare discriminazione tra chi ha fatto la domanda per l'intervento semplice della 6.1 e ha ricevuto il finanziamento e chi invece ha destinato risorse agli investimenti e non ha ancora ricevuto il sostegno.

Chiede spiegazioni in merito al fatto che dopo l'assunzione in ARGEA di 79 impiegati si parla ancora di carenza di personale dell'Agenzia. Infine, chiede se l'Agenzia abbia provveduto a determinare i carichi di lavoro, perché sarebbe utile stimare i tempi di lavoro per ciascuna istruttoria e/o pagamento e calcolare quante istruttorie e pagamenti può realizzare ciascun funzionario in un mese, al fine di avere una stima delle pratiche lavorabili per chiudere i bandi.

L'AdG risponde che i dati richiesti vengono pubblicati trimestralmente sul sito dedicato al PSR.

Interviene il **dott. Andrea Incarnati**, che sottolinea l'importanza di accelerare le tempistiche delle istruttorie, in quanto ci sono tempi molto lunghi dall'emanazione di un bando alle istruttorie delle pratiche e del pagamento. Ritiene che questo è un aspetto fondamentale, un problema da risolvere con una certa urgenza. Aggiunge inoltre che le scelte vanno ponderate in base alla capacità amministrativa e nelle tempistiche stabilite. È una condizione essenziale che l'istruttoria e il pagamento vadano completati con tempistiche rapide.

Prende la parola il **dott. Antonello Arghittu** dell'Agenzia Argea, il quale informa che la settimana scorsa l'Agenzia ha ricevuto il riconoscimento definitivo di Organismo Pagatore da parte del Ministero. Lo scorso anno c'era una carenza del personale di circa 180 persone tra funzionari e dirigenti, la finanziaria del 2023 ha consentito le nuove assunzioni, in quanto era anche una delle condizioni del piano d'azione per poter avere il riconoscimento. Ricorda che l'organismo pagatore aveva nello statuto una dotazione organica di 580 persone e solo nel 2023 questa dotazione organica è stata raggiunta, carenze che più volte sia il Ministero che la DG Agri avevano rilevato. Afferma che grazie a queste nuove assunzioni si dovrebbero rispettare gli obiettivi di spesa del N+3 e il raggiungimento degli obiettivi del PNRR e del CSR.

Ritiene, però che la richiesta di uno sforzo ulteriore per raggiungere gli obiettivi al 2025 e oltre, pone la necessità di ulteriore personale, soprattutto tecnico, per raggiungere gli obiettivi posti dall'Autorità di gestione. Pertanto esprime la necessità e la preoccupazione, come Organismo Pagatore, di non poter garantire la spendita di queste risorse se non ci sarà un ulteriore aumento del personale all'interno dell'Agenzia. Sulla tempistica, aggiunge che l'Agenzia è d'accordo con la programmazione dei bandi annuali, perché gli scorrimenti creano ritardi.

Interviene il **dott. Camillo Gaspardini** dell'Agenzia Argea, il quale sottolinea che la tempistica dell'istruttoria è diversificata a seconda della tipologia di misura. Per le misure a superficie e a capo è imposta la scadenza del pagamento al 30 giugno dell'anno successivo all'anno di domanda. E grazie alle procedure automatizzate e all'aumento dell'organico è stato possibile garantirlo. Ad esempio, per quanto riguarda i fondi EURI, essendo la misura 10 una misura pluriennale, è stato possibile già nel 2023 il raggiungimento dell'obiettivo 2024.

Ribadisce il problema principale per il rispetto delle tempistiche che riguarda le misure strutturali. Per quanto riguarda i fondi EURI è stato attivato il bando della misura 6.1, sono in corso le istruttorie e sono stati già emanati i primi pagamenti. Per quanto riguarda, invece, la misura 4, solo recentemente è stata approvata l'emissione del bando, per cui la raccolta delle domande partirà dal 10 novembre. Spiega che le tempistiche dilatate dipendono dagli scorrimenti. Le pratiche che rientrano in graduatoria dopo l'approvazione di uno scorrimento vengono istruite dopo anni dalla presentazione. Inoltre aggiunge che le tempistiche dilatate dipendono anche dalla dotazione organica dell'Agenzia, che oramai sono state risolte. Ma considerato il cronoprogramma sul Complemento di sviluppo rurale per l'attuazione degli interventi 2023-2027, la tempistica, che si sovrappone alla chiusura della precedente programmazione con gli obiettivi al 2025, diventa un problema da risolvere, anche a causa della concomitanza delle scadenze del PNRR.

Interviene il **dott. Giovanni Sechi**, il quale informa che l'ultimo stato di attuazione trimestrale pubblicato sul sito del PSR è aggiornato al 31 dicembre 2022. Condivide i ragionamenti fatti dal dottor Gaspardini, ritiene che lo stato di attuazione ha un buon avanzamento, soprattutto per le misure a superficie/capo, ma resta il problema dei ritardi delle istruttorie per ciò che riguarda la 4.1 e i PIF, che impattano tanto, in quanto oltre all'istruttoria preliminare all'emissione della concessione, c'è anche l'istruttoria della domanda di pagamento e della domanda di saldo, che influenza lo stato finale di attuazione. È necessario predisporre le domande di sostegno adesso per la 4.1 e rispettare le scadenze, programmare bandi annuali e rispettare i cronoprogrammi.

L'AdG passa la parola alla **dott.ssa Merlo**, che ringrazia e riconosce la situazione positiva

dell'avanzamento finanziario del Programma, in quanto l'obiettivo finanziario del 2023 è già stato raggiunto e non ritiene ci siano particolari preoccupazioni per il 2024. Sottolinea che ci sono alcune misure che hanno un avanzamento piuttosto ridotto, quali le misure 1, 2, 3, 16 e 19. Questo avanzamento così basso sembra dovuto alla complessità di tali misure, che, però, vanno attenzionate per migliorare e accelerare la loro attuazione. Sottolinea che le misure 1 e 2 sono molto importanti, perché permettono di informare i beneficiari aiutandoli a rispettare determinati obblighi, da cui derivano meno irregolarità e meno problemi di recuperi e revoche. I ritardi nell'attuazione di alcune misure e operazioni portano anche a un basso raggiungimento di determinati obiettivi, ad esempio nella priorità 1 per due obiettivi, nella priorità 3 e nella priorità 5 per quanto riguarda le energie rinnovabili e ad una ricaduta nel quadro di efficacia, dove anche l'avanzamento della spesa per le priorità 5 e 6 è basso. Questo va attenzionato perché il mancato raggiungimento dell'85% degli obiettivi del Quadro di Riferimento dell'Efficacia dell'Attuazione potrebbe, in certi casi, avere delle ripercussioni finanziarie. Al Q2 2023 la percentuale di attuazione finanziaria di alcune misure a investimento, come la misura 4 e la misura 6, era al di sotto del 50%: questo ritardo potrebbe essere causato dalle richieste di proroga dovute alle difficoltà del periodo del Covid, e alle conseguenze della guerra in Ucraina. Su queste percentuali e ritardi andrebbe fatta una riflessione anche per l'attuazione del nuovo periodo di programmazione.

Ricorda che, in passato, la Commissione aveva già espresso, in generale, delle riserve sullo scorrimento delle graduatorie, se non in casi particolari. La pubblicazione di più bandi per un'operazione garantirebbe una migliore qualità dei progetti finanziati e permetterebbe ai beneficiari di programmare meglio i propri investimenti.

2. Esame delle proposte di modifica al piano finanziario del PSR 2014-2022

L'AdG passa la parola alla dott.ssa Maria Poddie che presenta il secondo punto all'ordine del giorno, relativo alle proposte di modifica del PSR.

La **dott.ssa Poddie** spiega che la modifica al piano finanziario è necessaria con l'avvicinarsi della chiusura del Programma. Bisogna innanzitutto integrare i fondi della misura 14 e alla sottomisura 7.4, in cui i pagamenti o gli impegni hanno superato la dotazione finanziaria assegnata alla misura. Si propone di spostare le risorse dalle misure nelle quali, invece, in fase di programmazione si è stimato un fabbisogno superiore alla necessità, come nel caso della sottomisura 8.1, in trascinamento dal PSR 2007-2013, in cui si è stimato un eccesso di 3,5 milioni di euro stanziati. Considerato che il Target T19 è stato raggiunto e anche superato, rispetto al valore obiettivo prefissato, si propone di spostare tali risorse per coprire il fabbisogno della misura 14.

Allo stesso modo, nella misura 7.1 (P4) era stata allocata una dotazione finanziaria di un milione di euro. Nella misura 7.1 sono pervenute soltanto due domande, pertanto sono disponibili economie per € 723.024 che possono essere assegnate a favore della M14. Si propone di lasciare su questa misura la dotazione finanziaria strettamente necessaria per finanziare le domande presentate. Da parte dell'Assessorato dell'Ambiente non sono emersi nuovi fabbisogni, considerato anche l'intervento con fondi regionali per il finanziamento dell'aggiornamento dei piani di gestione delle aree ricadenti nella Rete Natura. Si evidenzia poi un'eccedenza anche nella sottomisura 16.9, rispetto alle concessioni che si sono avute, per cui si propone di spostare dalla misura 16.9, Focus Area 6A, alla sottomisura 7.4, per la quale si è verificata una carenza di 634.000 euro. A livello della misura 7 risulta una decurtazione complessiva pari a € 88.722.

Naturalmente, questa modifica del piano finanziario implica la modifica di altri capitoli del PSR, tra cui i capitoli 5, 10, 7 e 11 del piano degli indicatori.

Si attende la soluzione della modifica al CSR per lo storno del 1% come contributo di solidarietà a favore dell'Emilia-Romagna, per valutare l'impatto in misura complessiva sui due programmi ed

eventualmente proporre un'ulteriore modifica da presentare, per procedura scritta, al Comitato di Sorveglianza.

Interviene la **dott.ssa Merlo**, la quale ricorda che la misura 8 contribuisce alla percentuale degli obiettivi ambientali e climatici e bisogna rispettare la percentuale relativa al principio di non regressione, sotto la quale non si può scendere. Quindi, è importante che venga controllata la diminuzione di allocazione finanziaria della misura 8. Poi la Commissione si riserva di formulare ulteriori osservazioni o commenti, nel momento in cui verrà formulata, anche con delle giustificazioni strategiche, la modifica e l'aggiornamento dei relativi capitoli, quale il capitolo sugli indicatori.

Interviene **Marco Fanunza**, del coordinamento regionale dei periti agrari, il quale manifesta il problema relativo al pacchetto giovani, dove c'è una graduatoria ferma da diverso tempo. Propone di stanziare una cifra da dedicare alla risoluzione del problema e sottoporla all'Assessorato all'Agricoltura, al fine di finanziare tutti i progetti in graduatoria, in quanto ci sono giovani che stanno ancora aspettando questo sussidio da anni.

Risponde a tale intervento **dott. Camillo Gaspardini** di Argea, spiegando che tutta la dotazione finanziaria assegnata al pacchetto giovani è stata impegnata e poiché ci sono più domande rispetto alla dotazione finanziaria, alcune domande non sono state finanziate. Se la politica volesse soddisfare queste esigenze deve stanziare nuove risorse.

Marco Fanunza rinnova l'invito alle istituzioni regionali per stanziare risorse e l'AdG conferma che lo farà presente all'Assessore. Sottolinea inoltre preoccupazione per la carenza di formazione dei nuovi assunti dell'Agenzia, che potrebbe non soddisfare la velocità nelle istruttorie auspicata in questa sede.

Risponde il Direttore generale di Argea, il **dott Arghittu**, e informa che tutti i dipendenti di ARGEA assunti nell'ultimo anno hanno già fatto alcuni corsi obbligatori di formazione, sono tutti affiancati da colleghi e molti dei giovani assunti hanno già iniziato a istruire pratiche. Si prospetta che nei prossimi mesi l'Agenzia sia in grado di garantire a tutti i nuovi assunti una capacità professionale e operativa che sia adatta alle attuali esigenze.

3. Implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale

L'Autorità di Gestione illustra il terzo punto all'ordine del giorno, che riguarda l'implementazione delle strategie di sviluppo locale con un excursus sull'articolazione della misura 19. Evidenzia le sotto misure attivate, i territori Leader che coinvolgono 291 Comuni, distribuiti in tutto il territorio della Sardegna, in particolare nelle aree rurali che presentano delle situazioni di sofferenza sotto il profilo demografico e dello sviluppo socioeconomico.

Dal punto di vista procedurale dal 2020 ad oggi si è passati da 100 bandi pubblicati, con un importo di 28.889.000, a 180 bandi del 2023, con un importo complessivo messo a bando di 62.163.000 euro. Sottolinea che rispetto alla situazione del 2022, nel 2023 c'è stato un decisivo avanzamento.

Per quanto riguarda le azioni di sistema, sono state presentate 40 domande di sostegno, di cui 35 con concessione. Attualmente sono state presentate 5 domande di pagamento e sono state liquidate 2 domande. Le problematiche principali sull'attuazione delle azioni di sistema sono legate al fatto che spesso i GAL hanno difficoltà ad anticipare le risorse necessarie ad avviare tali azioni. Questo ha comportato un rallentamento della spesa, problematica sulla quale la Regione sta facendo delle riflessioni. Per quanto riguarda la cooperazione, sono state presentate 34 domande di sostegno per un importo pari 2.500.000 euro circa, tutte le domande hanno ricevuto la concessione e sono state presentate 5 domande di pagamento. Per quanto riguarda invece la sottomisura 19.4, la situazione evidenzia uno stato di avanzamento della spesa positivo, in quanto si tratta delle risorse necessarie al funzionamento del GAL, per le quali era stata prevista un'anticipazione, attualmente si hanno domande di pagamento per € 9.050.000 e importi liquidati per 8.386.000 euro.

La **dott.ssa Cireddu** mostra poi lo stato di attuazione generale della misura 19 al netto delle risorse regionali (top up), in cui a fronte di una dotazione finanziaria di € 92.688.000 di risorse cofinanziate, gli impegni giuridicamente vincolanti ammontano a € 59.772.000, pari al 64,50% della dotazione finanziaria, mentre i pagamenti sono pari a € 25.989.000, cioè il 28% della dotazione finanziaria.

L'Assessorato è impegnato a supportare i GAL, con un'attività costante di affiancamento, al fine di garantire una maggiore efficienza della spesa, compito non semplice in quanto la gestione degli interventi con bandi a regia GAL presenta complessità tecnico-amministrative. L'incremento del numero dei bandi pubblicati e delle domande di sostegno presentate fa comunque sperare che possano esserci le condizioni per utilizzare interamente la dotazione finanziaria della misura.

L'Autorità di Gestione ringrazia e passa la parola al **dott. Camillo Gaspardini**, che affronta il prossimo punto all'ordine del giorno illustrando il tasso di errore.

4. Tasso di errore

Il **dott. C. Gaspardini** ricorda che Argea ha assunto le competenze di Organismo Pagatore nell'anno 2020. Introduce l'argomento sul tasso di errore spiegando che si tratta di un valore percentuale relativo ad un'operazione irregolare, è un rapporto percentuale di un importo inficiato da errore a seguito della verifica dell'importo richiesto in domanda di pagamento: se l'OP mantiene nella sua operatività un tasso di errore inferiore al 2% non sono necessarie azioni correttive, diversamente, se la percentuale del valore risulta essere compresa tra il 2% e il 5% vengono messi in atto dei meccanismi di mitigazione stabilendo nel contempo le azioni correttive necessarie. Quando il tasso di errore è al di sopra del 5%, il regolamento UE stabilisce che venga intrapreso un piano di azione per riportare la percentuale nei limiti consentiti. Il dott. Gaspardini passa poi ad illustrare le slide le quali evidenziano un tasso di errore non superiore al 2% per le misure strutturali, mentre sulle misure a superficie/capo si riscontra una crescita percentuale. La differenza di risultato fra le due tipologie di misure è da ascrivere esclusivamente al numero di domande e agli importi erogati per ogni esercizio finanziario, sicuramente superiore per le misure a superfici e a capo (SIGC) rispetto alle misure strutturali. Prosegue evidenziando che le misure a superficie, nelle passate annualità, hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di spesa, mentre le misure strutturali sono quelle che dovranno concorrere nella spesa per gli anni 2024 e 2025. Le slide riepilogano il motivo attraverso cui il tasso di errore si origina e illustrano la metodologia della raccolta dati e la tempistica necessaria. A seguito della disamina fatta sulle statistiche di controllo e sulla determinazione del tasso di errore, ma anche a seguito dell'indagine a cui è stato sottoposto l'OP per l'esercizio finanziario 2021, è stato predisposto un Piano d'Azione per la riduzione del tasso di errore delle misure SIGC, che è stato implementato ed è stato oggetto di analisi da parte del Ministero. A partire da dicembre 2022, sono stati apportati degli aggiornamenti a seguito degli esiti del piano di interventi correttivi predisposto dall'OP che, come previsto dalla normativa europea, ha provveduto a richiedere l'estrazione di un campione integrativo riferito alla campagna dello stesso anno 2022 per l'elevato tasso registrato sulle misure SIGC. Il dott. Gaspardini prosegue e informa che a seguito dell'indagine sulle misure SIGC nel periodo di settembre dell'anno 2022 e dell'attività che si è conclusa il 5 ottobre 2023, è stata completata l'elaborazione del piano di azione. Dalle slide si evince il percorso che l'OP ha intrapreso: nel 2019 per le misure SIGC il tasso era di 3,93 % ed era riferito all'anno di domanda 2019, quando l'organismo pagatore era l'OP Agea. Il primo anno di attività, che è stato piuttosto impegnativo (il Covid ha comportato una serie di difficoltà operative anche all'interno di Argea), ha messo in evidenza un tasso di errore del 6,6% sui controlli effettuati nell'annualità 2020, per cui è stato necessario fare una valutazione e predisporre un campione integrativo. Con riferimento all'anno di domanda 2021, si è passati da un tasso di errore del 6,66% al 5,30%, e infine grazie alle azioni correttive portate avanti con il Piano di interventi correttivi adottato a settembre del 2022, con riferimento all'anno di domanda 2022, il tasso di errore è sceso al 3,36%. Le misure a superficie, a partire dal 2019 e fino al 2022, hanno avuto un miglioramento. Il dato preoccupante si registra per le misure a capo, dove il tasso di errore della misura 10.1.5 è di 3,23%, mentre per la misura del benessere animale, si è passati da un tasso di errore del 9,79%, a un dato che, nonostante gli interventi e le azioni correttive poste in

essere, ha un valore piuttosto elevato di 7,54%. Complessivamente c'è stato un sensibile miglioramento del tasso di errore, attestato a un valore nettamente inferiore al 5%. Ciò non esime l'Organismo Pagatore dall'adottare un piano per la riduzione del tasso di errore.

Il **dott. Gaspardini** continua ad illustrare la tabella che riepiloga il sensibile miglioramento di tutte le misure a superfici, dove il tasso di errore è al di sotto della soglia del 2%: la misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali è all'1,85%, la 11 Agricoltura biologica è all'1,12%. Per quanto concerne l'indennità compensativa, si era partiti dal 5,18% nel 2020 per scendere all'1,85%, mentre si registra un tasso di errore dello 0% per le misure forestali 15 e 8. Il tasso di errore più elevato, come già evidenziato, si registra per le misure a capo: Razze minacciate di abbandono (tipo di intervento 10.1.5) e Benessere animale (M14). Sulla Misura Benessere animale, l'OP ha condotto un'analisi specifica: su 130 domande estratte a campione, sono state analizzate in maniera puntuale le 20 domande che hanno subito una riduzione più elevata dell'importo richiesto. Le criticità emergono su tre impegni: la mancata presentazione dei cedolini sull'analisi del latte, la mancata presentazione del controllo degli impianti di mungitura e il mancato mantenimento delle UBA richieste a premio. Nonostante l'opera di continua sensibilizzazione soprattutto da parte dell'Agenzia Laore e delle Associazioni di categoria che intervengono sulle imprese agricole, le stesse non hanno consapevolezza delle conseguenze che comporta il mancato rispetto degli stessi impegni.

Il **dott. Gaspardini**, a seguito delle criticità emerse, e come richiesto dalla Commissione, informa il Comitato dell'aggiornamento del Piano di interventi correttivi, da parte dell'OP, per la riduzione del tasso di errore specificatamente sulle misure a superficie e a capo, nell'ambito di un piano più generale. L'obiettivo di Argea è quello di intensificare gli incontri formativi e di coordinamento tra Autorità di gestione, Organismo Pagatore, Agenzia regionale Laore, preposta all'assistenza tecnica nei confronti degli allevatori che aderiscono alla misura 14, e all'intervento SRA30 del CSR 2023-2027. In particolare occorre migliorare la collaborazione con i tecnici di Laore per mettere in atto azioni di informazione nei confronti dei beneficiari per evitare il ripetersi di inadempienze che possano influenzare il tasso di errore. Inoltre occorre intensificare un'azione di sensibilizzazione con i Centri di assistenza agricola anche per quanto riguarda la compilazione della domanda, affinché i beneficiari trasferiscano le informazioni giuste per la compilazione delle domande e si possa arrivare a un controllo amministrativo che permetta di autorizzare la liquidazione del pagamento entro il 30 giugno, senza effettuare riduzioni.

Prende la parola **Andrea Incarnati** della CE, che riferisce di aver seguito insieme alla collega Maria Merlo gli sviluppi legati al tasso di errore e all'audit del 2022 nei confronti dell'OP Argea. Entrambi riconoscono il forte impegno e la volontà, da parte di Argea, di superare le criticità che erano emerse quando l'organismo pagatore ha iniziato la sua operatività e assicurano l'attività di accompagnamento nei confronti di Argea affinché possa superare completamente questa fase critica. Sulla questione del tasso di errore legato al mancato rispetto degli impegni assunti dai beneficiari evidenzia un aspetto importante: ci sono errori dovuti non al fatto che il beneficiario non ha inteso seguire quanto richiesto come impegni, ma semplicemente dovuti al fatto che non ha capito, questo andrebbe assolutamente evitato, perché si rischia di recuperare l'aiuto da un beneficiario che non voleva essere scorretto, ma non aveva capito. Arrivare a questo è una sconfitta del sistema. Pertanto è fondamentale fare il possibile per assicurare la piena comprensione, da parte del beneficiario, degli impegni a cui deve sottostare, ma anche delle possibili conseguenze del mancato rispetto di quegli impegni.

Interviene **Giovanni Sechi**, che rinnova il proprio contributo in rappresentanza della Coldiretti, ad affrontare con l'OP Argea il problema del tasso di errore e trovare insieme delle modalità che consentano, anche in funzione della diversa tempistica degli impegni, di individuare i momenti più opportuni in cui sensibilizzare maggiormente i beneficiari. Propone anche incontri con Laore, visto il ruolo importante che l'Agenzia ha dal punto di vista operativo. Inoltre ritiene necessario collaborare con tutti i soggetti coinvolti nel processo, per valutare e individuare eventuali ulteriori azioni correttive. Come associazione di categoria ritiene di poter aiutare l'OP a riportare il tasso di errore a un livello accettabile.

La **dott.ssa Cireddu** ringrazia per l'intervento e informa il Comitato degli incontri già programmati a breve con l'Agenzia Laore per trovare le modalità di un supporto risolutivo per affrontare le criticità che determinano un tasso di errore elevato.

Interviene il **dott. Onorato, direttore generale di Laore**, che esprime il suo consenso sull'opportunità di affrontare con l'AdG le attività di assistenza tecnica necessarie per migliorare le performances delle misure a capo e a superficie, in quanto ritiene molto importante che ogni imprenditore agricolo sia bene informato degli adempimenti necessari. Ritiene pertanto che l'incontro programmato per il 26 ottobre p.v. con i colleghi dell'Assessorato possa essere già l'occasione per affrontare il tema.

5. Informativa sull'attività di comunicazione

Prende la parola il **dott. Sassu** che introduce l'argomento all'ordine del giorno precisando che l'informativa ha come obiettivo quello di dare una panoramica sul Piano di comunicazione, sulle attività realizzate e sui risultati conseguiti nel 2023 e sulle attività in programma per il 2024. Ricorda gli obiettivi del Piano di comunicazione del PSR Sardegna che riguardano non solo obiettivi di informazione (informare i potenziali beneficiari sui bandi, sulle opportunità di finanziamento, sugli interventi realizzati, sui risultati raggiunti, sulle buone pratiche), ma riguardano anche obiettivi di tipo più generale, legati a una maggiore consapevolezza, ad un'attività di sensibilizzazione nei confronti sia dei beneficiari sia del grande pubblico (il cittadino, la famiglia, le comunità rurali) su quelli che sono i valori di fondo delle politiche europee e delle sfide al centro dello sviluppo rurale.

A tal proposito pone l'attenzione sul fatto che l'Autorità di Gestione, in questa fase, si sta impegnando a divulgare le informazioni sul nuovo ciclo di programmazione, veicolando le informazioni del CSR Sardegna 2023-2027 verso il maggior numero di potenziali beneficiari. Prosegue ribadendo l'importanza di informare il grande pubblico sulle opportunità offerte dal programma, ma soprattutto l'importanza del ruolo sociale, ambientale e produttivo svolto dagli agricoltori grazie agli interventi di sviluppo rurale, con un focus specifico sulla popolazione scolastica, sui giovani e anche sulle Università. Prosegue poi sul ruolo svolto dai cosiddetti "moltiplicatori" dell'informazione, che sono tutte le sedi territoriali dei partner economici e sociali, delle agenzie regionali, dei GAL, degli sportelli di formazione europea. Il dott. Sassu prosegue informando il Comitato sulle attività svolte nel corso del 2023 e in particolare le indagini svolte sulla conoscenza e sulla percezione del programma a seguito delle campagne di comunicazione svolte attraverso i vari media. Si è trattato di una campagna media declinata su tutti i canali, sia quelli tradizionali, quindi la stampa, le TV e le radio locali, ma anche quelli più innovativi come la stampa on-line e i social media.

L'indagine intermedia, attraverso un questionario online, ha cercato di capire il grado di conoscenza del Programma da parte di due target principali: i beneficiari delle misure del PSR e il grande pubblico. La metà dei beneficiari dichiara di conoscere bene il programma, un terzo dichiara di conoscerlo in linea generale e una piccola percentuale lo conosce poco o addirittura non ne ha mai sentito parlare (ovviamente il dato si riferisce a beneficiari potenziali, con un campione di appena l'1%).

Per quanto riguarda il grande pubblico, in linea generale, si rileva una assenza di informazione delle politiche europee sull'agricoltura (il 41% dei cittadini intervistati), salvo una piccola percentuale che dichiara di conoscere in modo approfondito la PAC o il PSR. Pertanto bisogna orientare l'informazione su questa percentuale affinché possa incidere per favorire almeno una conoscenza generale del programma.

Dal grafico riportato nelle slide si evince quanto sia importante l'uso delle campagne *digital*, quanti utenti sono stati raggiunti almeno una volta da un messaggio relativo al PSR, ma anche come tali campagne superino la dimensione della popolazione regionale e abbiano una reattività da parte dei soggetti raggiunti abbastanza interessante su tutti i canali social riferiti all'Assessorato. Passa poi ad illustrare lo spot che attualmente viene trasmesso sui media e che è stato premiato di recente al Festival del giornalismo da una Commissione molto qualificata, motivo di grande soddisfazione per il lavoro svolto da parte dell'Assessorato.

Il dott. Sassu prosegue illustrando il sito dello Speciale PSR, principale hub di comunicazione, a cui l'utenza più specializzata (l'imprenditore, il professionista, il tecnico) converge per avere informazioni sui bandi.

All'interno dello stesso del sito è stata attivata una sezione, che si evidenzia sulla destra della pagina, in cui è stato pubblicato un racconto che raccoglie le testimonianze di alcuni beneficiari del PSR che hanno fatto un buon utilizzo dei fondi, con l'obiettivo di creare degli effetti di imitazione positivi e lanciare un segnale di ottimismo e di fiducia nei confronti di tutti i potenziali beneficiari.

Prosegue poi illustrando i dati di visualizzazione del sito con ben 58.000 visitatori unici, che indicano ancora una volta come il web sia oggi il canale di uso più frequente. Anche la pagina Facebook è molto visitata, sono quasi 5.000 i follower affezionati e nel 2023 sono state quasi 14.000 le visite alla pagina. Instagram invece si rivolge ad un target più giovanile ed è un social in forte crescita. Per il magazine "Sardegna rurale", che non è stato ancora diffuso perché in validazione, avrà un piano di diffusione, che vedrà entro la fine dell'anno raggiungere le sedi territoriali delle Agenzie regionali e anche quelle degli stakeholder.

Ancora prosegue portando a conoscenza del Comitato alcuni riconoscimenti. Il RuralCiak, un evento nell'ambito del Festival del giornalismo che ha visto la Regione premiata con il primo premio nell'ambito delle video produzioni e i Rural Inspiration Awards, che l'anno scorso è arrivato in finale a livello europeo e anche quest'anno è riuscito a passare la prima selezione per andare in finale. Presenta poi il nuovo logo, il logo del CSR Sardegna 2023-2027 che è stato concepito cercando di trovare una continuità con il segno grafico del PSR 2014-2020, ma innovando le forme e gli stili.

Infine da annoverare le attività in programma nel 2024, che andranno sostanzialmente in continuità con quelle che sono state messe in campo nel 2023: due campagne media, una in particolare sui risultati, perché è molto importante dare anche dei numeri e delle testimonianze sui risultati raggiunti dal PSR. Da fine ottobre è previsto il lancio della webserie "Meta Sardegna", che è un po' un gioco di parole, che richiama la Sardegna come meta, ma il Metaverso ha una serie di significati legati al digitale, che è il principale canale di fruizione di questo nuovo prodotto audiovisivo.

Prende la parola la **dott.ssa Merlo** che ringrazia per la presentazione sulla comunicazione e trova molto interessante, oltre alla comunicazione ai potenziali beneficiari e al grande pubblico, tutte quelle attività di sensibilizzazione che stimolano la curiosità del grande pubblico e dei giovani, che potrebbero essere così incentivati a sviluppare anche delle potenziali professionalità per lo sviluppo rurale e l'agricoltura, di cui il settore ha bisogno.

La **dott.ssa Cireddu** ringrazia e passa la parola al valutatore che introduce il prossimo punto all'odg.

6. Attività di valutazione

Il Valutatore indipendente il dott. Corazza prende la parola e illustra le attività di valutazione svolte durante l'anno e le principali conclusioni. Viene illustrato il repertorio di copertine, che offre il senso di tutte le attività sia di valutazione annuale, sia di valutazioni tematiche (n. 6), ma anche le attività in fase di definizione e realizzazione. Passa ad esporre alcuni punti che sono stati approfonditi soprattutto nel corso del 2023. Il primo tema che viene portato all'attenzione riguarda le risorse umane e la cooperazione, ma occorre precisare che in Sardegna la misura di formazione è in un altro programma, quindi l'attività di valutazione si è concentrata sulle attività di informazione. Ritiene significativa la parte riguardante la misura 1.2, dedicata alla priorità 4, mentre il resto si distribuisce fra le focus area 2A, 2B e 3A, questo aspetto ritiene non sia banale perché di solito nella parte di formazione e informazione gli aspetti ambientali sono sempre un po' trascurati e la domanda risulta sempre un po' debole. Per quanto concerne le previsioni, le risorse richieste per la priorità 4 coprono circa due terzi dello stanziamento, quindi questo conferma quanto sopra descritto.

Introduce quindi l'aspetto riguardante la cooperazione di filiera, in particolare un caso molto interessante a valere sulla misura 16.2: progetti orientati all'innovazione non legati alla struttura cooperativa dei PEI, che hanno portato a dei primi risultati. Il primo progetto riguarda la realizzazione dei distillati con ghiande, corbezzolo e piccoli frutti del territorio, che rappresenta uno sbocco di trasformazione piuttosto interessante. Considera però l'innovazione in senso più ampio che sia stata lanciata con la misura 16.1: l'indagine sui dati ha potuto focalizzare l'attenzione sul setting up, sono state 30 le domande presentate, ne sono state

ammettesse solo 19 di cui 16 con caratteristiche di filiera e altre 3 trasversali. I soggetti coinvolti sono mediamente 4 per ogni gruppo operativo, tenendo presente che per i gruppi operativi si prevedevano un minimo 3 soggetti. L'indagine di campo ha rivelato che circa i due terzi dei soggetti avevano già avuto rapporti di collaborazione con i partner precedentemente alla costituzione del gruppo operativo. Il valutatore ritiene che la prima fase di realizzazione della 16.1 doveva servire a far fluire le idee e a coinvolgere i soggetti al fine di far germogliare e maturare una capacità progettuale, che invece è rimasta troppo limitata per giustificare una fase così impegnativa in termini di risorse e di tempo necessario.

Ritiene pertanto, per la prossima volta, di snellire la procedura eliminando la fase di setting up per andare a predisporre direttamente i progetti. Chi ha partecipato ai PEI ne ha comunque un'opinione largamente positiva, nel loro ambito i giudizi sui rapporti fra partner sono molto positivi, la partecipazione è stata soddisfacente e si è rilevata una diffusa fiducia sui risultati a cui porterà. Rimane però un'attività troppo esclusiva, che ha interessato una quota molto esigua di soggetti.

Il valutatore prosegue con la misura dell'insediamento giovani in agricoltura illustrando un'indagine che è stata svolta a tre anni dal primo insediamento, un bilancio su ciò che è accaduto. Dall'indagine ne è scaturito che i giovani che si sono insediati partivano con un'agricoltura molto specializzata, con una gamma di prodotti molto limitata al momento dell'insediamento, e spesso la loro strategia si è orientata ad approfondire questa specializzazione, in alcuni casi riducendo ulteriormente la gamma, ma con un significativo incremento della competitività sui prodotti principali. Sono aumentate in misura significativa le adesioni alle certificazioni biologiche DOP e IGP, mentre le altre forme di certificazione di qualità sono rimaste poco diffuse, è aumentato il peso dei canali diretti di sbocco commerciale e di quello delle cooperative, OP e grossisti importatori. Le attività agricole restano poco sviluppate, anche se in crescita, e le attività di trasformazione, che erano nel disegno del piano di sviluppo aziendale, rimangono in larga parte non realizzate. Il Valutatore riferisce che i beneficiari hanno dichiarato di avere avuto un incremento della produzione lorda vendibile del 41 % circa in capo a ciascuno e una crescita di produttività di circa il 7,6 % l'anno. Se ne deduce che i giovani insediati hanno reso competitiva l'attività agricola che svolgevano in via principale, anche concentrando su di essa, ma spesso non sono riusciti ad attuare le strategie di diversificazione che avevano programmato, sia diversificazione in senso proprio attraverso la 6.4, sia attraverso l'ampliamento del ciclo di produzione con momenti di trasformazione e commercializzazione.

Il dott. Corazza introduce la misura 4.1 degli investimenti nelle aziende agricole, riferendo che più di metà dei beneficiari della misura 4.1 supera i 100.000 euro di produzione standard, quindi coloro che chiedono finanziamenti attraverso la misura 4.1 sono le aziende agricole tra le più ricche a livello regionale. Nel caso dei beneficiari del bando "Precision Farming" questa concentrazione è ancora più evidente, perché emerge anche una connotazione territoriale molto focalizzata sull'area di Arborea. Per quanto riguarda la misura 4.2 evidenzia il fatto che è relativamente bassa l'adesione ai sistemi di qualità nell'ambito del prodotto trasformato, nonostante rappresentasse uno dei criteri di selezione, è stato rilevato che soltanto il 40% delle aziende tratta materie prime di qualità, ritiene pertanto che l'AdG debba fare una seria riflessione su questo argomento.

Passa poi a trattare dei PIF su cui è in corso ancora l'indagine, ma su cui si possono fare già alcune riflessioni. Prima di tutto le compagini non sono molto numerose, solo un PIF può contare più di 20 aziende agricole, la maggior parte dei PIF nasce da processi aggregativi attivati per l'occasione, nonostante i criteri di selezione premiavano le associazioni preesistenti. Da questo punto di vista, ritiene che la misura abbia colto nel segno per aver creato momenti aggregativi tra le aziende. Solo un terzo dei PIF ha un accordo di filiera di durata superiore ai cinque anni, anche questo era un altro criterio premiale, ma le aziende sono state caute e hanno evitato di prendere impegni più lunghi del necessario, tenuto conto che non sono PIF tanto consolidati.

Con riferimento agli interventi sulla viabilità, le aziende agricole che trarranno vantaggio diretto dagli interventi sulla viabilità saranno quasi 5.000, ma rappresentano appena l'8,5% del totale delle aziende agricole regionali che in Sardegna hanno un problema di accessibilità più grave che altrove in Italia.

Il Valutatore introduce poi la misura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". Gli interventi si

concentrano soprattutto nella provincia di Nuoro e sono interessate soprattutto le imprese medie o grandi, mentre le azioni in ambito forestale riguardano per quattro quinti le aree del Sulcis Iglesiente e dell'Oristanese.

Passa poi ad illustrare alcuni risultati scaturiti dalle misure agro-climatico-ambientali e riferendosi alla biodiversità, attraverso una metodologia che è stata messa a punto, si è stimato che le misure 10.1, 10.2 e 11 contribuiscono ad un incremento delle superfici ad alto valore naturalistico per il 24% per cento. Pertanto in un territorio già molto vocato come la Sardegna, questi interventi hanno aiutato la ricucitura di aree pregiate da un punto di vista della biodiversità.

Passa poi ad esaminare la qualità dell'acqua, anche qui osserva che nelle aree tipicamente agricole il livello della qualità dell'acqua è elevato nel 79% circa per cento dei casi, mentre nell'87% c'è un miglioramento della qualità dell'acqua.

Nei bacini idrografici con qualità dell'acqua elevata, si è rilevato un'incidenza degli impegni agro climatici ambientali maggiore, pertanto si può affermare che gli impegni agro climatico ambientali contribuiscono al miglioramento della qualità dell'acqua in maniera abbastanza conclamata.

Introduce poi il rischio di frana, e precisa che nelle SAU regionale esiste una zona a rischio non irrilevante di 127.000 ettari, che corrispondono al 10% circa del territorio. Di questo 10% il 5% è interessato da interventi della misura 10, tra i quali in primo luogo la conversione dei seminativi a prati permanenti. Sembrerebbe pertanto, che anche la misura "Difesa del suolo" non riesca a incidere significativamente su aree a forte rischio di frana. Passa poi ad illustrare l'indagine fatta dei fabbisogni lavorativi indotti dalle misure a premio, cioè si è cercato di capire se queste misure a premio come la misura 10 e la 11 Biologico, generino carichi di lavoro maggiori. Tale indagine ha portato alle seguenti conclusioni:

- l'adesione agli impegni previsti per gli interventi in agricoltura biologica e integrata ha determinato un aumento del fabbisogno lavorativo nell'ordine di circa 60 ore uomo ettaro anno, in particolare, per le colture arboree 60 ore uomo circa per ogni ettaro, per le ortive in pieno campo circa 15 ore uomo, per i cereali così come per le foraggere, che sono il 90 per cento delle aree interessate da questo tipo di intervento, l'aumento non è rilevante.
- Il metodo integrato comporta: per le colture arboree 37 ore uomo ettaro anno, quindi il carico di lavoro determinato dal metodo integrato è circa due terzi di quello del metodo biologico, 153 ore uomo per le ortive, che hanno una maggiore incidenza, mentre per i cereali, l'aumento è trascurabile.

In conclusione, considerando le superfici interessate, l'incremento medio delle ULA, quindi del fabbisogno di unità di lavoro annuo, può essere stimato in circa 330 unità, dovute al fabbisogno derivante dal fatto che, anziché utilizzare il metodo tradizionale di coltivazione, si utilizza il metodo biologico o integrato, in particolare nelle orticole e nelle colture arboree.

Prende la parola la **dott.ssa Cireddu**, che richiamando l'attenzione sull'importanza dell'attività di valutazione nel miglioramento della qualità della programmazione, ringrazia il valutatore per aver fornito importanti dati di supporto alla riprogrammazione degli interventi e anche per il lavoro di supporto che svolge nell'autovalutazione delle strategie di sviluppo locale, dove il supporto metodologico che è stato fornito ha consentito di implementare questa attività di autovalutazione, che consentirà un sensibile miglioramento della qualità della programmazione dei Gruppi di Azione Locale.

Interviene la **dott.ssa Merlo** chiedendo in riferimento ai piani aziendali se si sono individuate le ragioni della mancata diversificazione in altre attività non esplicitamente agricole.

Risponde il **Valutatore**, che raccomanda di provare a integrare maggiormente le misure di sostegno alla diversificazione con le misure per l'insediamento dei giovani. Ritiene che nel PSR 2014-2020 sia mancato lo strumento, ma è anche vero che i giovani si sono concentrati sul prodotto agricolo, perché dovevano recuperare competitività sul mercato, buon segno per l'azienda che stanno accingendosi a gestire.

La **dott.ssa Cireddu** passa la parola alla dott.ssa Poddie che illustra l'ultimo punto all'odg.

7. Informativa conclusioni incontro annuale 2022

La **dott.ssa Poddie** informa il Comitato circa le conclusioni dell'incontro annuale 2022. Ricorda che ogni anno deve essere organizzata una riunione tra la Commissione e l'Autorità di gestione, nella quale vengono esaminati i risultati dell'attuazione del Programma. Passa quindi ad informare il Comitato dei risultati dell'incontro annuale tenuto il 7 dicembre 2022. L'ordine del giorno riguardava:

- i risultati dell'attuazione del PSR, alla luce della relazione annuale di attuazione 2021, che viene comunicata alla Commissione europea entro il 30 giugno dell'anno successivo.
- le attività di valutazione svolte dal valutatore indipendente e lo stato di attuazione delle misure del PSR, in particolare delle strategie di sviluppo locale.
- l'andamento del tasso di errore.
- l'attività di comunicazione e informazione poste in essere dall'Autorità di gestione

Riferisce pertanto le conclusioni della Commissione, che sono soprattutto delle raccomandazioni: un invito ad accelerare l'attuazione di tutte le misure che presentano un basso grado di implementazione e, in termini di spesa, il raggiungimento degli obiettivi fisici correlati. Durante l'incontro è stata espressa preoccupazione per il ritardo dei pagamenti delle misure a superficie e a capo, in particolare per gli anni 2019 e 2020, ma in generale un invito all'Organismo Pagatore ad accelerare le istruttorie per gli agricoltori aventi diritto a questi aiuti. Infine, una forte preoccupazione per il ritardo nell'implementazione delle strategie di sviluppo locale.

A queste raccomandazioni, è stata data una risposta pubblicando tutti i bandi, pertanto tutte le misure programmate nel PSR sono state attuate. Per quanto riguarda il pagamento delle domande delle campagne 2019-2020, è stato necessario uno specifico provvedimento legislativo regionale, che ha autorizzato Argea al pagamento con delle risorse specifiche, di cui stamattina è stato pubblicato il provvedimento. Mentre per le annualità successive 2021 e 2022, i programmi si sono svolti nel rispetto delle previsioni regolamentari, quindi entro il 30 giugno dell'anno successivo all'anno di domanda o comunque entro la riserva del 5 per cento dei pagamenti.

L'implementazione delle strategie di sviluppo locale, come si è potuto evincere nella presentazione specifica ha registrato nel 2023 un avanzamento significativo, che si spera prosegua anche con l'attività di affiancamento e supporto da parte dell'AdG, in modo tale che si possa ulteriormente velocizzare e recuperare il ritardo che alcuni GAL e in generale la misura 19.2 presentano in questo momento. Informa poi che per il giorno seguente, 18 ottobre, è stato programmato l'incontro annuale per il 2023, quindi nel prossimo Comitato di Sorveglianza saranno riferiti gli esiti dell'incontro.

La **dott.ssa Cireddu**, prende la parola e chiude i lavori del Comitato di Sorveglianza, ringraziando tutti i partecipanti, i componenti del Comitato, i rappresentanti della Commissione europea per la grande attenzione con cui seguono l'attuazione dei programmi e per il supporto continuo e importante che viene dato agli uffici dell'Autorità di gestione. Ringrazia le colleghe del Ministero per la loro presenza, ringrazia i colleghi dell'Assessorato e le altre persone presenti nel pubblico per l'attenzione con cui hanno seguito i lavori. Ribadisce l'incontro annuale con la Commissione europea del giorno successivo, i cui risultati saranno portati all'attenzione del prossimo Comitato di Sorveglianza. Ricorda che a breve convocherà l'incontro con le organizzazioni di categoria per una valutazione congiunta dei criteri di selezione per gli Interventi del CSR 2023-2027, che tenga conto anche delle osservazioni formulate dalla dottoressa Merlo. Verranno poi illustrate le ipotesi di rimodulazione del Piano finanziario del Complemento di Sviluppo Rurale, che si rendono necessarie anche per adeguare la dotazione finanziaria alla ripartizione delle risorse e al taglio dell'1% richiesto dalla Commissione Politiche Agricole al Masaf.

Interviene la **dott.ssa Merlo**, che ringrazia ancora la Regione per l'organizzazione dell'evento e tutti i partecipanti per la loro presenza e per i contributi forniti ai diversi punti in discussione che sono risultati molto interessanti e capaci di dare nuovi spunti per il nuovo periodo di programmazione ma anche di migliorare

l'attuazione delle misure del PSR 2014-2022. Saluta tutti i partecipanti, ricordando che i prossimi anni saranno piuttosto impegnativi, perché bisogna affrontare la chiusura del vecchio periodo di programmazione e l'avvio del nuovo. È sicura però che, con la collaborazione di tutti, si possa arrivare ad una buona chiusura dell'attuale programma e ad una buona attuazione del prossimo.

L'Autorità di Gestione non essendoci altre osservazioni, ringrazia tutti i componenti per la partecipazione e chiude i lavori alle ore 18.00.